

PIANO DI ZONA AMBITO DISTRETTUALE DI COMO

ACCORDO TERRITORIALE TRANSITORIO

L'anno duemilaquindici , il giorno 14 del mese diGennaio in Como alla residenza Comunale a mezzo della presente scrittura privata da valere, occorrendo, quale atto pubblico e da registrarsi a cura e spese di chi se ne procurasse l'uso

TRA

I Comune di Albese con Cassano (C.F.....) con sede in Albese con Cassano (CO),

n legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a il

I Comune di Bellagio (C.F.....) con sede in Bellagio (CO), in

.....
egalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
.....
nato/a a il

I Comune di Brunate (C.F.....) con sede in Brunate (CO), in

.....
egalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
.....
nato/a a il

Comune di Cavallasca (C.F.) con sede in Cavallasca (CO), in

legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a il

Comune di Cernobbio (C.F.....) con sede in Cernobbio (CO), in

legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a il

Comune di Como (C.F.....) con sede in Como (CO), in

egalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra nato/a

Comune di Lezzeno (C.F.....) con sede in Lezzeno (CO), in
egualmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
nato/a a..... il.....;

Comune di Lipomo (C.F.....) con sede in Lipomo (CO), in
egualmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
nato/a a..... il.....;

Comune di Maslianico (C.F.....) con sede in Maslianico (CO), in
..... legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a..... il.....;

Comune di Montano Lucino (C.F.....) con sede in Montano Lucino (CO), in
..... legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a..... il.....;

Comune di Montorfano (C.F.....) con sede in Montorfano (CO), in
..... legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a..... il.....;

Il Comune di San Fermo della Battaglia (C.F.....) con sede in San Fermo della
Battaglia (CO), in legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a..... il.....;

Il Comune di Senna Comasco (C.F.....) con sede in Senna Comasco (CO), in
..... legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a il.....;

Il Comune di Tavernerio (C.F.....) con sede in Tavernerio (CO), in
..... legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a il.....;

Il Comune di Brieno (C.F.....) con sede in Brieno (CO), in
legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
nato/a a il.....;

Il Comune di Carate Urio (C.F.....) con sede in Carate Urio (CO), in
..... legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
..... nato/a a il.....;

Il Comune di Laglio (C.F.) con sede in Laglio (CO), in
legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
nato/a a il.....;

Il Comune di Moltrasio (C.F.....) con sede in Moltrasio (CO), in.....
legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
nato/a a il.....;

L'Unione Lario e Monti (C.F.) con sede in Torno (CO), in
legalmente rappresentato dal/dalla sig./sig.ra
nato/a a il.....;

Premesso che

secondo l'art. 19 L. 328/2000 il Piano di Zona è volto a:

- a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera gj;
- c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
- d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;

l'art. 18 della Legge Regionale n. 3/2008 definisce il Piano di Zona quale "strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale nel quale prevedere le modalità di accesso alla rete, indicare gli obiettivi e le priorità di intervento, definire gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione";

l'art. 13, comma 1, L.R. 3/2008 prevede che "I comuni singoli o associati (...) in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della Legge Regionale n. 3/2008 nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini in particolare, programmando, progettando e realizzando la rete locale

delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3";

Considerato che

in data 31/12/2014 scadrà l'Accordo di Programma sottoscritto, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000, dai Comuni dell'Ambito di Como per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali del Piano sociale di Zona 2012-2014";

ad oggi, non sono ancora disponibili le Linee Guida Regionali per la programmazione del Piano 2015-2017;

la redazione del nuovo Piano di Zona quale strumento di programmazione zonale e la sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma non potranno avere luogo prima di tre mesi dalla pubblicazione delle Linee Guida;

in data 15/12/2014 l'Assemblea Territoriale dei Sindaci ha deliberato di dare continuità, in attesa che venga approvato il Piano 2015-2017, alle azioni del Piano di Zona 2012-2014 e, a tal fine, ha approvato lo schema del presente accordo proposto dall'Ufficio di Piano; i principali obiettivi di sistema del triennio 2012-2014, definiti dall'Ambito territoriale di Como, miravano a:

- Assicurare una programmazione e attuazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
- Assicurare la più ampia partecipazione dei soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle organizzazioni no profit di utilità sociale, nel processo/percorso di definizione e attuazione degli interventi;
- Sviluppare politiche e progettare interventi in risposta ai bisogni peculiari del territorio di competenza;
- Ritenere finalità del programma e dell'attività politica e amministrativa le seguenti azioni di consolidamento e sviluppo:

- o Sostegno alla domiciliarità mediante un'offerta di interventi e servizi articolata e flessibile; o Sostegno e valorizzazione delle capacità genitoriali e dei compiti di cura verso i figli;
- o Consolidamento di misure per la prevenzione del disagio giovanile; o Rafforzamento dell'integrazione sociale degli immigrati; o Potenziamento degli interventi a contrasto della povertà e per la promozione di un efficace inserimento sociale; o Rafforzamento della Governance dell'ambito in tutti i livelli in cui si articola, nell'ambito del Piano di Zona 2012-2014, i

Comuni aderenti hanno individuato quale Ente Capofila il Comune di Como, incaricandolo di

- collaborare con gli organi del Piano di Zona favorendo il coordinamento della programmazione d'Ambito;
- assumere gli atti gestionali conseguenti all'Accordo di Programma e adottare gli atti amministrativi necessari a dare attuazione al Piano di Zona e alle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci;
- gestire le risorse finanziarie trasferite all'Ente Capofila sulla base del bilancio preventivo e del consuntivo;
- adempiere al debito informativo del Piano di Zona nei confronti di Regione Lombardia;
- provvedere alla formalizzazione ed alla stipulazione di protocolli operativi/atti di intesa/convenzioni/con i soggetti del terzo settore e con eventuali altre istituzioni coinvolte;
- rendere conto agli Enti sottoscrittori dello stato di avanzamento dell'attuazione del Piano stesso e dell'utilizzo delle risorse;
- mettere a disposizione la sede e le attrezzature necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona;
- assicurare ai Comuni firmatari del presente accordo l'erogazione dei servizi voucherizzati, del Servizio di Orientamento Lavorativo, nonché la realizzazione di azioni di promozione, sensibilizzazione e formazione sulla tematica dell'Affido familiare;
- garantire l'erogazione dei Servizi Tutela Minori, Affidi e Adozioni ai Comuni dell'Ambito territoriale che ne hanno delegato la gestione all'Ufficio di Piano;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO

Il presente atto costituisce accordo territoriale transitorio tra i Comuni firmatari del Piano di Zona di Como.

ART. 2-FINALITÀ¹

Con il presente accordo le parti intendono rinnovare la collaborazione tra i Comuni dell'Ambito di Como ai fini di cui all'art. 19 L.R. 328/2000 e, in particolare, dare continuità tecnico-giuridica ed economica al Piano di Zona 2012-2014, a partire dall'1.1.2015 e sino all'approvazione del Piano di Zona 2015-2017.

ART. 3 - ORGANI E ORGANISMI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA

Il presente Accordo mantiene l'assetto organizzativo degli Accordi in scadenza e, pertanto, proroga formalmente i seguenti organi di governo e gestione del Piano di Zona:

- o L'Assemblea dei Sindaci (composta dai Sindaci dei Comuni firmatari del presente Accordo, o loro delegati);
- o La Giunta dei Sindaci (composta dai Sindaci dei Comuni individuati dall'Assemblea dei Sindaci, per area geografica d'appartenenza, o loro delegati); o Il Presidente della Assemblea dei Sindaci, eletto dalla Assemblea stessa nel proprio ambito; o Il Vice Presidente della Assemblea dei Sindaci, eletto dalla Assemblea stessa nel proprio ambito;
- o Il Presidente della Giunta dei Sindaci, eletto dalla Giunta stessa nel proprio ambito.

I suddetti organismi sono completati dai seguenti organismi di natura Tecnica:

- o Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona (Ufficio di Piano, composto dalle figure individuate dall'Assemblea dei Sindaci); o Conferenza Tecnica di Ambito (composta dai responsabili di servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale)
- o Tavoli Tematici d'Area (Anziani, Disabili, Minori e Famiglia, Immigrazione, Solidarietà Sociale);
- o Tavolo di Sistema (o di Rappresentanza del Terzo Settore).

¹ Tavoli Tematici d'Area sono costituiti dagli attori che operano nel sociale sul territorio dell'ambito territoriale, ovvero tecnici degli enti locali, dell'ASI e delle Aziende Ospedaliere, rappresentanti dell'impresa sociale e delle Associazioni di volontariato, organizzazioni no-profit in generale, rappresentanti delle istituzioni scolastiche ed educative e formative in genere, OO.SS., ecc. Sono costituiti nell'Ambito territoriale di Como i seguenti Tavoli Tematici d'Area:

- a) area anziani
- b) area disabili e salute mentale
- c) area minori e famiglia
- d) area immigrazione
- e) area adulti in difficoltà, ovvero lotta all'esclusione/emarginazione sociale, alla povertà ed alle dipendenze (compreso anche le persone in esecuzione penale, interna ed esterna).

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale è l'organismo di natura politico strategica cui compete in particolare (ai sensi della Legge Regionale n. 31/1997):

- o il governo del processo di attuazione del Piano di zona e di interazione tra i soggetti coinvolti;
- o la definizione, anche su proposta della Giunta dei Sindaci, delle priorità e delle linee d'indirizzo generali di realizzazione, applicazione ed aggiornamento del Piano di Zona; o l'allocazione delle risorse finanziarie;
- o la verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona e delle compatibilità impegni/risorse necessarie; o l'elezione del Presidente e del Vice-Presidente dell'Assemblea;
- o l'istituzione dell'Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona su proposta dei Presidente
aeia
Giunta dei Sindaci di concerto con la Giunta medesima; o l'identificazione, su proposta della Giunta dei Sindaci, di modalità di amministrazione, gestione ed erogazione delle prestazioni e dei servizi sociali.

La Giunta dei Sindaci è l'organismo propositivo e consultivo di Ambito che ha il mandato di analizzare e stabilire le varie priorità che emergono all'interno della programmazione zonale, sottoponendo all'Assemblea dei Sindaci argomenti dotati d'importanza, già analizzati e valutati, per sottoporli alla condivisione finale da parte dell'Assemblea dei Sindaci stessa. Inoltre ad essa compete:

- > il raccordo tra gli organismi tecnici (Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona e Conferenza Tecnica di Ambito) e l'Assemblea dei Sindaci stessa;
- > l'attuazione di specifici mandati conferiti dall'Assemblea;
- > la valutazione delle richieste di adesione all'Accordo di Programma da parte di soggetti pubblici o privati e di stipula di protocolli d'intesa con soggetti terzi non partecipanti all'Accordo di Programma e tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano e che non rientrano nella competenza dei singoli Comuni o di altri soggetti istituzionali.

Al Presidente della Giunta dei Sindaci compete la convocazione e la presidenza della Giunta stessa e la predisposizione dell'ordine del giorno delle riunioni.

L'Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona è struttura stabile, composta da figure professionali qualificate, secondo un modello organizzativo centrato rispetto alla funzione. Opera in staff all'Ente Capofila.

Compete all' Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona:

- > supportare la Giunta dei Sindaci e l'Assemblea dei Sindaci in tutte le fasi di programmazione;
- > garantire gli atti conseguenti all'approvazione del PdZ;
- > organizzare e coordinare le fasi del processo di attuazione del PdZ;
- > costruire e governare la rete;
- > assumere una funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti;
- > coordinare le riunioni della Conferenza Tecnica e dei Tavoli Tematici;
- > garantire, attraverso il Tavolo Tecnico ed i Tavoli Tematici, il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti istituzionali e non del Terzo Settore, OO.SS. ecc.
- > supportare i Comuni nell'ambito dello sviluppo di azioni/interventi in forma coordinata e associata.

La Conferenza Tecnica di Ambito, composta dai Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni, consente di mantenere un fattivo confronto con i Comuni dell'Ambito e con l'Ufficio di Piano, al fine di:

- > predisporre proposte per l'organizzazione e l'implementazione di servizi e la creazione di nuove modalità di gestione ed erogazione associata;
- > formulare indicazioni in tema di iniziative di formazione ed aggiornamento degli operatori, per i criteri di accesso e compartecipazione ai costi dei servizi e per l'accreditamento degli Enti erogatori prestazioni e servizi sociali;
- > partecipare alla elaborazione e monitoraggio dei risultati ottenuti nell'ambito della programmazione zonale.

Il Tavolo di Rappresentanza del III Settore, è un tavolo di "sistema", che comprende Amministratori ed Operatori Sociali dei Comuni, enti pubblici e privati, del Terzo settore, che operano o hanno specifico interesse sull'Ambito territoriale, rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale e delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e Ufficio di Piano. E' il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale pertanto sono previsti momenti stabili lungo tutto il percorso di attuazione del piano di zona.

ART. 4 - ENTE CAPOFILA: RUOLO E FUNZIONI

Le parti confermano il Comune di Como quale Ente Capofila del Piano di Zona dell'Ambito di Como.

Detto Ente deve in particolare:

collaborare con il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, con l'Assemblea e la Giunta dei Sindaci, al fine di favorire una programmazione coordinata degli interventi ed attività; provvedere alla gestione delle risorse finanziarie trasferite all'Ente Capofila sulla base del bilancio preventivo e del consuntivo;

assumere tutti gli atti gestionali conseguenti al presente Accordo di Programma;

adottare tutti gli atti amministrativi che riguardano il Piano di Zona e le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci;

adempiere al debito informativo del Piano di Zona nei confronti di Regione Lombardia;

provvedere alla formalizzazione e alla stipulazione di protocolli operativi/atti di intesa/convenzioni/con i soggetti del terzo settore e con eventuali altre istituzioni coinvolte; rendere conto agli Enti sottoscrittori dello stato di avanzamento dell'attuazione del Piano stesso e dell'utilizzo delle risorse;

acquisire le risorse necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Coordinamento del Piano di zona, per il quale mette a disposizione la sede e le attrezzature necessarie;

assicurare ai Comuni firmatari del presente accordo l'erogazione dei servizi voucherizzati, del Servizio di Orientamento Lavorativo, nonché la realizzazione di azioni di promozione, sensibilizzazione e formazione sulla tematica dell'Affido familiare;

svolgere l'attività di vigilanza ex Decreto Regionale n. 1254/2010 in qualità di ente delegato dai Comuni dell'Ambito;

garantire l'erogazione dei Servizi Tutela Minori, Affidi e Adozioni ai Comuni dell'Ambito territoriale che ne delegheranno la gestione al Comune di Como mediante scambio formale di conferimento, eventualmente da prodursi secondo la modalità di all'allegato A;

ART. 5 - IMPEGNI DEI COMUNI

Le parti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano alla realizzazione degli obiettivi di cui al "Piano di Zona 2012-2014", secondo quanto ivi previsto e per quanto di loro competenza.

Gli Enti firmatari, ciascuno in relazione ai ruoli e alle competenze individuate dalla L.R. 3/2008, concorrono in maniera integrata all'attuazione del Piano di Zona implementandone gli interventi articolati su programmi annuali e garantendone la valutazione periodica.

Le parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano pertanto a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori e ambiti di propria competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal Piano stesso;
- confermare gli impegni finanziari complessivi in atto, prevedendo eventuali incrementi;
- dare avvio ad ogni intervento concertato, dando atto che i fondi previsti per gli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati, verranno riutilizzati per altre aree di intervento previste dal Piano di Zona;
- collaborare con i soggetti del terzo settore, del privato sociale, delle organizzazioni sindacali, degli enti pubblici e privati del territorio anche mediante la stipula di protocolli d'intesa o convenzioni;
- favorire la partecipazione dei propri operatori (responsabili di servizio, assistenti sociali, amministrativi, ecc...) ai diversi Tavoli istituiti nell'ambito della programmazione;
- provvedere alla stesura del Piano di Zona 2015-2017 in conformità alle Linee Guida regionali di prossima pubblicazione.

ART. 6 — PIANO ECONOMICO/FINANZIARIO E SUA COPERTURA

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta attraverso i seguenti canali di finanziamento che vi concorrono secondo la logica del budget unico di cui alla circolare n. 48 del 27/10/2005:

- > Risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali destinate, sulla base degli indirizzi regionali, allo sviluppo dei titoli sociali, degli ulteriori interventi e servizi previsti ai sensi della configurazione prevista dall'art. 22 Legge n. 328/2000 e delle attività progettuali in capo agli enti locali, secondo le finalità definite dalle leggi di settore nazionali, declinati dalla programmazione regionale;
- > Risorse del Fondo Sociale Regionale (ex Circolare regionale 4) erogate ai comuni ed agli enti gestori situati nell'ambito distrettuale e destinate ai cofinanziamenti dei servizi ed interventi;
- > Risorse destinate a costituire il Fondo di Solidarietà per la gestione associata dei servizi;

- > Risorse autonome, che ciascun Comune dell'ambito territoriale di Como destina ai servizi ed interventi di cui ha la titolarità istituzionale e/o gestionale sul proprio territorio;
- > Eventuali altri finanziamenti (es. cofinanziamenti dell'impresa sociale, compartecipazione dei cittadini, fondi comunitari, altri finanziamenti da soggetti pubblici o privati).

La gestione economica è a carico dell'Ente capofila e la rispettiva copertura finanziaria deriva dall'approvazione del piano finanziario da parte dell'Assemblea degli Enti aderenti.

ART. 6 - DURATA

Il presente Accordo di Programma ha validità dall'approvazione sino all'approvazione del Piano di Zona 2015-2017, con decorrenza dalla data di sottoscrizione da parte dei Comuni dell'Ambito territoriale.

Letto, approvato e sottoscritto

Comune di Albese con Cassano

Comune di Bellagio

Comune di Brienno

Comune di Brúñate

Comune di Carate Urio

Comune di Cavallasca

Comune di Cernobbio

Comune di Como

Comune di Laglio

Comune di Lezzeno

Comune di Lipomo Comune di

Maslianico

Comune di Moltrasio

Comune di Montano Lucino

Comune di Montorfano

Comune di San Fermo della Battagl

Comune di Senna Comasco

Comune di Tavernerio

Unione Lario e Monti